



Vietare il glifosato e sviluppare un'agricoltura più sostenibile

Posizione adottata dal comitato esecutivo dell'EFFAT, il 1° giugno 2021

MESSAGGI CHIAVE

- L'EFFAT chiede il divieto immediato del glifosato come sostanza attiva impiegata nei prodotti fitosanitari nel corso del processo di rinnovo che dovrebbe concludersi nel 2022. La priorità assoluta dell'EFFAT è assicurare la protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori agricoli, e la garanzia occupazionale. La richiesta di divieto è riconducibile alle indicazioni sempre più chiare di tossicità per la salute umana, cancerogenicità e interferenze sul sistema endocrino associate all'uso di glifosato, come anche agli effetti nocivi sulla biodiversità, l'ambiente e gli ecosistemi.
- L'EFFAT invita l'EFSA, l'ECHA, la Commissione europea e gli Stati membri ad assicurare che la protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori agricoli sia considerata una delle principali priorità nel corso della prossima valutazione scientifica che orienterà il processo di rinnovo del glifosato come sostanza attiva. Le valutazioni dell'EFSA e dell'ECHA dovrebbero dare la priorità agli studi pubblicati, sottoposti al controllo di esperti e indipendenti nelle loro valutazioni. Le parti sociali e la società civile devono essere informate e consultate adeguatamente.
- Una nuova agricoltura sostenibile è possibile, ma richiede la volontà politica, una governance efficace e una chiara tabella di marcia. Alternative all'uso del glifosato e di altre sostanze chimiche dannose già esistono e devono essere ulteriormente promosse. Esse includono pratiche agronomiche, il controllo meccanico e biologico delle infestanti, il pascolo e l'uso di diserbanti naturali. Il glifosato non deve essere sostituito da altre sostanze chimiche pericolose. La Commissione e gli Stati membri dovrebbero potenziare gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo della gestione integrata sostenibile e di alternative non chimiche.
- I sindacati devono essere pienamente coinvolti nel processo di transizione verso un modello agricolo sostenibile senza glifosato e altri pesticidi dannosi. Il dialogo sociale e la contrattazione collettiva dovrebbero essere ulteriormente rafforzati per diventare uno strumento efficace nel processo di transizione. I posti di lavoro esistenti devono essere protetti e contestualmente vanno creati nuovi posti di lavoro di qualità. Investimenti in competenze, formazione e un'adeguata protezione sociale per i lavoratori agricoli dovrebbero avere carattere prioritario. Gli agricoltori dovrebbero essere sostenuti per adattare le loro pratiche.
- Il divieto del glifosato nell'UE sarebbe solo un primo passo verso lo sviluppo di un'agricoltura più sostenibile, ma è necessaria una strategia globale. Per raggiungere questo obiettivo esistono diversi modi, tra cui un approccio diverso agli accordi di libero scambio, che attribuisca una particolare attenzione al settore agroalimentare, e il rispetto delle stesse norme sociali e ambientali, che deve diventare una condizione imprescindibile per impegnarsi nei negoziati.
- Dispositivi di protezione e formazione devono sempre essere forniti gratuitamente e tutti i lavoratori agricoli devono poter ottenere una documentazione ufficiale che specifichi il tipo di prodotto fitosanitario utilizzato durante l'attività lavorativa. I tumori di origine professionale causati dagli erbicidi a base di glifosato andrebbero individuati, riconosciuti e indennizzati.



- La revisione dei pertinenti regolamenti di esecuzione nel quadro dei prodotti fitosanitari, che è stata anticipata, dovrebbe definire processi di rinnovo dei pesticidi più equi e trasparenti. La valutazione scientifica dei pesticidi per l'approvazione normativa dell'UE dovrebbe basarsi solo su studi indipendenti pubblicati, che tengano conto della revisione tra pari. L'EFSA e l'ECHA dovrebbero disporre di risorse sufficienti per aumentare la loro capacità e poter commissionare studi indipendenti che garantiscano il rispetto di elevati standard scientifici e la protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori e dei cittadini dell'UE.

Cos'è il glifosato?

Il glifosato è il principio attivo dell'erbicida più usato in Europa e nel mondo. È stato immesso sul mercato nel 1974 dall'industria chimica americana Monsanto.¹ Oggi è prodotto da quasi 100 fabbricanti in tutto il mondo, di cui circa la metà si trova in Cina. Le vendite totali di glifosato sono stimate a 46.527 tonnellate di principio attivo, nel 2017, in tutta l'UE a 28+3. In generale, le vendite di glifosato rappresentano il 33% delle vendite complessive di diserbanti nell'UE a 28+3.²

Il glifosato è un erbicida non selettivo che distrugge tutte le piante presenti sul terreno. Elimina o riduce al minimo la necessità di utilizzare macchine per l'aratura ("non lavorazione" del terreno). È utilizzato per eliminare le piante (infestanti) dal suolo e per il mantenimento dei terreni agricoli e orticoli, come anche per le vie di trasporto (soprattutto i binari ferroviari), mantenendoli privi di vegetazione.

Il glifosato è ampiamente utilizzato nei sistemi di coltivazione annuali, su colture perenni e prati. Nei sistemi colturali annuali, è impiegato soprattutto prima della semina, subito dopo la semina della coltura (nella fase di pre-emergenza) o nella fase di post-raccolta per controllare le infestanti e le piante spontanee. I sistemi di coltivazione annuali in cui è utilizzato il glifosato includono un'ampia varietà di colture (come mais, colza, cereali, leguminose, barbabietole da zucchero e da foraggio, ecc.). È impiegato inoltre per eliminare le colture da copertura e assicurare l'essiccazione di alcune colture annuali in fase di pre-raccolta. Nelle coltivazioni perenni (come vigneti, frutteti, oliveti, ecc.), il glifosato è impiegato per controllare le infestanti all'interno o tra i filari. Infine, il glifosato è impiegato per eliminare i prati temporanei, per il controllo locale delle infestanti perenni nei pascoli permanenti e per il rinnovo dei prati.³

Preoccupazioni per i rischi associati all'uso del glifosato.

Si ritiene che i prodotti a base di glifosato costituiscano un potenziale rischio cancerogeno per gli esseri umani e che siano responsabili di numerosi tumori.

Questo significa che i lavoratori in tutta l'Europa sono regolarmente esposti ad un prodotto chimico potenzialmente pericoloso per la loro salute in diversi modi gravi. I lavoratori potenzialmente a rischio includono il personale dei parchi, i lavoratori agricoli, gli orticoltori e gli operatori forestali. Ad essere a rischio non sono solo gli addetti all'irrorazione del diserbante, ma anche chi lavora nelle zone circostanti durante e dopo la sua applicazione.

Già nel 2015, l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) dell'Organizzazione mondiale della sanità classificava il glifosato come "probabilmente cancerogeno per l'uomo"⁴;

¹ Oggi di proprietà del produttore tedesco della chimica Bayer.

² Fonte: Indagine ENDURE 2019.

³ L'uso iniziale del glifosato, in agricoltura, era scarso e limitato all'irrorazione pre-raccolta per debellare le infestanti. Tuttavia, dall'introduzione delle colture geneticamente modificate tolleranti al glifosato sul mercato americano, nel 1996, l'utilizzo agricolo di diserbanti a base di glifosato è aumentato di 300 volte (da 0,36 milioni di chilogrammi (kg), nel 1974, a 113,4 milioni nel 2014).

⁴ <https://www.iarc.fr/wp-content/uploads/2018/07/MonographVolume112-1.pdf>



questo equivale alla categoria 1B delle (presunte) sostanze cancerogene in base al sistema di classificazione dell'UE.

Secondo l'agenzia, i tumori più comunemente associati all'esposizione al glifosato sono risultati essere il linfoma non Hodgkin ed altri tumori dei tessuti linfoidei ed ematopoietici (ovvero linfoma Hodgkin (HL), mieloma multiplo (MM) e leucemia). La relazione ha concluso, inoltre, che l'esposizione al glifosato causava danni al DNA e ai cromosomi nelle cellule umane, come anche effetti genotossici, ormonali ed enzimatici nei mammiferi. Più di recente, una revisione degli studi esistenti dell'università di Washington⁵ ha riscontrato che l'esposizione al glifosato aumenta del 41% il rischio di tumore, notando che esiste una "stretta correlazione" tra l'esposizione al glifosato e il linfoma non Hodgkin.

Uno studio pilota di 13 settimane condotto dall'istituto Ramazzini di Bologna, nel 2019, dimostra che l'esposizione agli erbicidi a base di glifosato dal periodo prenatale all'età adulta induceva effetti sul sistema endocrino e alterava i parametri di sviluppo riproduttivo nei ratti sia maschi che femmine.⁶ Un recente studio ha dimostrato che il glifosato agisce da interferente endocrino in caso di esposizione durante la gravidanza.⁷

I residui di glifosato e del suo metabolita primario, l'acido aminometilfosfonico (AMPA), sono comunemente rilevati nell'aria (Chang et al., 2011), nel suolo (Battaglin et al., 2014), nell'acqua (Medalie et al. 2020) e nel cibo (FDA, 2019; Kolakowski et al., 2020; Ledoux et al., 2020; Zoller et al., 2018). L'esposizione umana al glifosato nella popolazione generale è diffusa, di solito attraverso la dieta (Fagan et al., 2020), e recenti studi riferiscono dell'aumento dei livelli di glifosato e di AMPA nei campioni di urina degli adulti tra la popolazione generale (Conrad et al., 2017; Mills et al., 2017).

Nel 2018, Dewayne Lee Johnson, il custode di una scuola in California, è stato risarcito con 289 milioni di dollari da una giuria, dopo aver dimostrato che il suo linfoma non Hodgkin era stato causato da un erbicida a base di glifosato. Questo ha fatto scattare decine di migliaia di altre richieste di risarcimento, e Bayer ha dovuto pagare 10,9 miliardi di dollari.

Il glifosato è anche accusato di contaminare i corsi d'acqua,⁸ di incidere su organismi utili non bersaglio e di rimanere nell'ambiente per anni. Inoltre è ritenuto responsabile di ridurre la biodiversità dell'ecosistema. Da quando sono state sviluppate piante geneticamente modificate resistenti al glifosato, ora si conoscono le prime infestanti resistenti al glifosato⁹.

Situazione attuale sull'uso del glifosato nell'UE

Il 27 novembre 2017, è stato respinto il divieto d'uso del glifosato nell'UE e l'autorizzazione della sostanza attiva è stata estesa per cinque anni, fino al 15 dicembre 2022. La base per la proroga dell'autorizzazione è stata la valutazione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA)¹⁰, responsabile della valutazione dei rischi dei prodotti fitosanitari, insieme a quella dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA)¹¹, responsabile della valutazione dei pericoli delle sostanze chimiche.

⁵ Zhang et al, Exposure to glyphosate-based herbicides and risk for non-Hodgkin lymphoma: A meta-analysis and supporting evidence. [Mutat Res.](#) 2019 Jul - Sep; 781:186-206. Sull'uso di pesticidi e il rischio di neoplasie linfoidei non Hodgkin per i lavoratori agricoli, cfr. anche questo [studio](#) del 2019.

⁶ Manservigi et al, The Ramazzini Institute 13-week pilot study glyphosate-based herbicides administered at human-equivalent dose to Sprague Dawley rats: effects on development and endocrine system; *Environ Health.* 2019 Mar 12;18(1):15. doi: 10.1186/s12940-019-0453-y.

⁷ Cfr. lo studio "[Maternal urinary levels of glyphosate during pregnancy and anogenital distance in newborns in a US multicenter pregnancy cohort](#)", aprile 2021.

⁸ Il 15 marzo 2017, il comitato per la valutazione dei rischi (RAC) dell'ECHA ha dichiarato che il glifosato è una sostanza responsabile di gravi danni alla vista ed è tossica per gli organismi acquatici, con effetti prolungati nel tempo.

⁹ Soprattutto *Amaranthus Palmeri* e *Conyza sp.*

¹⁰ [Conclusioni](#) dell'EFSA sul processo di revisione tra pari relativo ai prodotti fitosanitari (2015).

¹¹ [Parere](#) dell'ECHA.



Mentre la valutazione dell'IARC, nel 2015, si basava solo su chiare evidenze e studi accessibili al pubblico, le valutazioni dell'EFSA e dell'ECHA erano fondate principalmente su studi non pubblicati e sponsorizzati dall'industria, contenenti dati limitati e inconcludenti per l'uomo. Entrambe le valutazioni erano concentrate solo sul glifosato. Tuttavia, mentre l'IARC considerava pertinenti gli studi sui prodotti a base di glifosato, per le istituzioni europee essi avevano meno rilevanza.

Le istituzioni europee hanno inoltre sminuito i dati emersi dalla letteratura specializzata pubblicata, e considerato irrilevanti le indicazioni meccanicistiche sulla genotossicità. I dati hanno dimostrato che queste valutazioni scientifiche erano ampiamente basate su informazioni fornite da Monsanto. Infatti, un contenzioso negli Stati Uniti ha evidenziato come Monsanto abbia manipolato il dibattito scientifico e ingannato il pubblico sui pericoli del glifosato. I cosiddetti "*Monsanto papers*"¹² hanno rivelato che Monsanto sapeva da decenni che il glifosato (soprattutto il Roundup) può provocare il cancro. Con una risoluzione adottata il 24 ottobre 2017, il Parlamento europeo ha sostenuto il divieto totale degli erbicidi a base di glifosato entro dicembre 2022.¹³ Nel frattempo, un numero crescente di Stati membri dell'UE ha valutato di vietare il glifosato. Si prega di accedere [qui](#) ad un articolo che fornisce un quadro della situazione.

Processo di rinnovo in corso

Il 10 maggio 2019, la Commissione ha designato quattro Stati membri (Francia, Ungheria, Paesi Bassi e Svezia) ad agire congiuntamente in qualità di 'relatori' per il prossimo processo di valutazione del glifosato. Questo gruppo di Stati membri è chiamato [Gruppo per la valutazione del glifosato \(AGG\)](#).

Il 12 dicembre 2019, il [gruppo per il rinnovo del glifosato](#) (gruppo di aziende che chiede di rinnovare l'approvazione del glifosato nell'UE) ha presentato una domanda di rinnovo dell'approvazione della sostanza a partire dal 2022 all'AGG, agli altri Stati membri, all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e alla Commissione europea. Questa domanda dà formalmente il via al processo di rinnovo nell'UE come previsto dal regolamento (CE) n. 1107/2009.

La domanda è pubblicata sul sito web dell'EFSA. È stata esaminata dall'AGG per assicurare che soddisfi i requisiti della legislazione UE pertinente ([regolamento di esecuzione \(UE\) n. 844/2012 della Commissione per la procedura di rinnovo dell'approvazione delle sostanze attive](#)).

Gli ulteriori fascicoli contenenti l'insieme degli studi scientifici e dei dati bibliografici richiesti sono stati presentati dal Gruppo di rinnovo del glifosato (GRG), l'8 giugno 2020 (entro la scadenza del 15 giugno 2020).

L'AGG effettuerà un controllo di ammissibilità degli ulteriori fascicoli e quindi valuterà tutte le informazioni disponibili. Una volta completata, questa valutazione sarà trasmessa (scadenza fissata a giugno 2021) all'EFSA per dare inizio al processo di revisione tra pari.

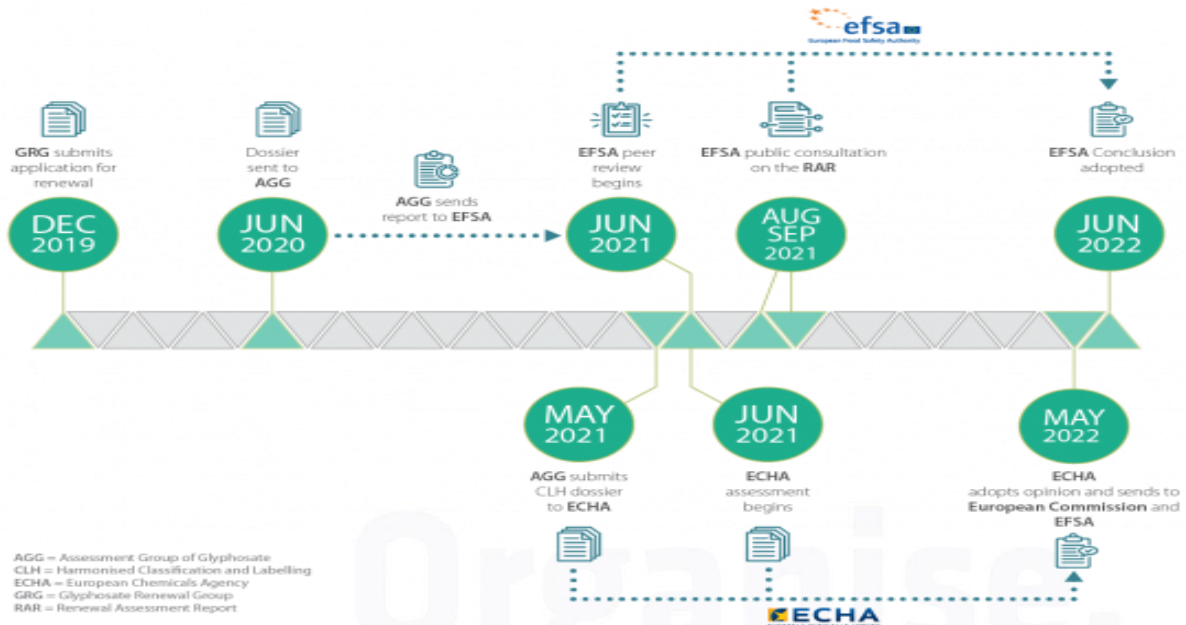
Parallelamente alla valutazione condotta dall'EFSA, l'ECHA riesaminerà la classificazione e l'etichettatura del glifosato. La proposta di classificazione e di etichettatura dell'ECHA sarà presentata nel 2022, prima delle conclusioni dell'EFSA. La valutazione dei rischi dell'ECHA si basa sulla classificazione delle proprietà intrinseche (valutazione dei pericoli), mentre quella dell'EFSA si basa sia sulle proprietà intrinseche che sull'esposizione (valutazione dei rischi).

¹² Cfr. [qui](#) per maggiori informazioni.

¹³ Cfr. [risoluzione](#) del Parlamento europeo del 24 ottobre 2017 sul progetto di regolamento di esecuzione della Commissione che rinnova l'approvazione della sostanza attiva glifosato.

La pubblicazione delle conclusioni dell'EFSA è prevista per giugno 2022. La Commissione prenderà poi una decisione dopo un'intensa consultazione con gli Stati membri.

Il grafico seguente presenta l'attuale processo di rinnovo.



L'EFFAT chiede il divieto del glifosato

L'EFFAT esorta la Commissione europea e i governi nazionali ad adottare le seguenti misure per proteggere i lavoratori, i cittadini e l'ambiente dai rischi di esposizione al glifosato e ai prodotti contenenti glifosato.¹⁴

1. Il glifosato deve essere immediatamente vietato nell'UE

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori agricoli e dell'occupazione è la priorità assoluta dell'EFFAT. Considerato che esistono elementi sufficienti sui rischi legati all'uso del glifosato per i lavoratori, la salute dell'uomo e la biodiversità, l'EFFAT chiede il divieto immediato del glifosato come sostanza attiva negli erbicidi attraverso il processo di rinnovo che dovrebbe concludersi nel 2022. Il principio di precauzione dovrebbe guidare le valutazioni dell'EFSA e dell'ECHA.

Se va stabilito un periodo di transizione, dovrebbe essere il più breve possibile e applicarsi solo per casi limitati di uso professionale, mentre per gli usi in aree pubbliche, giardini privati, binari ferroviari, essiccazione, e tutti i casi in cui può essere utilizzata la lotta integrata (IPM), il divieto andrebbe applicato immediatamente. In ogni caso, dal 2024 non dovrebbe più essere impiegato il glifosato in Europa.

2. Le prossime valutazioni dell'EFSA e dell'ECHA devono essere trasparenti e affidabili

L'EFSA, l'ECHA e la Commissione europea dovrebbero effettuare le loro valutazioni in un modo trasparente e affidabile, senza subire l'influenza dell'industria agrochimica.

La protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori agricoli deve essere considerata una delle principali priorità attraverso tutta la valutazione scientifica che guiderà il processo. L'uso di dispositivi di protezione individuale (DPI) non dovrebbe assumere una posizione di rilievo

¹⁴ Cfr. [HesaMag #23 - Spring 2021](#) per ulteriori informazioni sulle rivendicazioni dell'EFFAT su glifosato e pesticidi.



nella valutazione scientifica, in quanto i dati dimostrano che i DPI non sono sempre disponibili, e la loro efficacia è spesso sopravvalutata.¹⁵

Oltre alle consultazioni pubbliche dell'EFSA e dell'ECHA, le parti sociali e gli altri soggetti interessati dovrebbero disporre di tempo e opportunità maggiori per essere informati e consultati durante tutto il processo. Le valutazioni dovrebbero basarsi nella stessa misura sulle revisioni tra pari disponibili al pubblico, e andrebbero presi in maggiore considerazione gli studi indipendenti.

3. L'uso di alternative non chimiche andrebbe sostenuto e promosso

Le alternative all'uso del glifosato e di altre sostanze chimiche dannose esistono già e devono essere ulteriormente promosse. Questo include le pratiche agronomiche, il controllo meccanico e biologico delle infestanti, il pascolo e i diserbanti naturali.¹⁶

Il glifosato non deve essere sostituito da altre sostanze chimiche pericolose. La Commissione e gli Stati membri dovrebbero potenziare gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo della gestione integrata sostenibile e di alternative non chimiche.

Una nuova agricoltura sostenibile con la creazione di posti di lavoro di qualità è possibile, ma richiede la volontà politica, una governance chiara, una contrattazione collettiva più forte e una tabella di marcia definita per poter essere attuata.

La Commissione dovrebbe svolgere valutazioni approfondite sull'impatto di un nuovo modello di agricoltura sostenibile senza pesticidi dannosi sull'occupazione e sulle condizioni di lavoro. È necessario tutelare i posti di lavoro esistenti e creare nuovi posti di lavoro di qualità. Inoltre, andrebbero stanziati risorse adeguate per gli agricoltori e i lavoratori agricoli durante la transizione verso un settore agricolo più sostenibile. Gli investimenti in competenze, formazione e buona protezione sociale dei lavoratori dovrebbero avere la priorità.

Dispositivi di protezione e formazione devono sempre essere forniti gratuitamente ai lavoratori e tutti gli operatori agricoli devono poter ottenere la documentazione ufficiale che specifichi il tipo di pesticida utilizzato durante la loro attività lavorativa.

4. È necessario un approccio globale a favore di un'agricoltura più sostenibile

L'EFFAT sostiene gli obiettivi ambientali ambiziosi del Green Deal e della strategia "Dal produttore al consumatore", compreso l'obiettivo di riduzione del 50% dell'uso e del rischio di pesticidi entro il 2030.¹⁷

Tuttavia, agire solo a livello europeo non sarà sufficiente per proteggere la salute dei consumatori, salvaguardare i nostri ecosistemi e la biodiversità e prevenire l'erosione del suolo. Al contrario, potrebbe compromettere l'occupazione e la competitività del settore agricolo dell'UE. Una strategia a favore di un'agricoltura più sostenibile senza glifosato e altre sostanze chimiche pericolose deve essere attuata a livello globale. L'UE dovrebbe essere al centro di questo cambiamento radicale, in quanto le decisioni adottate nell'UE avranno un impatto sostanziale anche in altri paesi.¹⁸ Non è accettabile che pesticidi dannosi già vietati nell'UE continuino ad essere prodotti ed esportati dalle industrie agrochimiche europee. I

¹⁵ I risultati mostrano che raccomandare l'uso di DPI è essenziale per il rilascio dell'autorizzazione all'immissione in commercio. Alcuni prodotti pericolosi ottengono l'autorizzazione di commercializzazione solo perché si presuppone che l'uso di DPI limiti notevolmente l'esposizione. Se non fosse per questo presupposto di protezione, sarebbero vietati. Tuttavia, l'efficacia reale dei DPI in condizioni di lavoro è spesso sopravvalutata. Cfr. [qui](#) per maggiori informazioni.

¹⁶ Cfr. questa [relazione della rete PAN](#) per maggiori informazioni sulle alternative esistenti. Ulteriori esempi sono stati illustrati durante il seminario EFFAT-ETUI, che si è svolto il 30 marzo 2021.

¹⁷ La prossima revisione della direttiva sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi deve essere l'occasione per trasformare l'obiettivo di ridurre l'uso dei pesticidi e di aumentare la percentuale di terreni biologici in Europa in misure vincolanti.

¹⁸ Cfr. [African plantation and farmworker unions urge EU to halt glyphosate reauthorization \(2016\)](#)



prodotti alimentari ottenuti utilizzando i pesticidi vietati in Europa non dovrebbero entrare nel mercato dell'UE.

Se l'UE adottasse un approccio diverso nei confronti degli accordi di libero scambio (FTA), ciò contribuirebbe a definire una strategia più sostenibile per il settore agricolo.

L'agricoltura e l'alimentazione richiedono sempre un'attenzione particolare nella negoziazione di accordi di libero scambio, poiché la sostenibilità economica, sociale e ambientale di questi settori è fragile e facilmente messa a repentaglio. Inoltre, il rispetto delle stesse norme ambientali e sociali deve essere una condizione imprescindibile per avviare i negoziati.

5. La prossima revisione del quadro dei prodotti fitosanitari annunciata nella strategia "Dal produttore al consumatore" deve garantire processi di rinnovo dei pesticidi più trasparenti

I dati hanno dimostrato che le valutazioni dell'ECHA e dell'EFSA non sono trasparenti né affidabili. La prossima revisione dei pertinenti regolamenti di esecuzione nel quadro dei prodotti fitosanitari, come annunciato nella comunicazione della Commissione "Dal produttore al consumatore", dovrebbe introdurre processi di rinnovo dei prodotti fitosanitari più equi e trasparenti. La valutazione scientifica dei fitosanitari per l'approvazione della regolamentazione dell'UE dovrebbe basarsi solo sugli studi pubblicati, sottoposti al controllo di esperti e indipendenti. Qualsiasi studio preso in esame dovrebbe essere accessibile al pubblico per un controllo scientifico.

Le parti sociali dovrebbero essere pienamente coinvolte in tutto il processo.

Inoltre, l'EFSA e l'ECHA dovrebbero essere dotate di risorse sufficienti per aumentare la loro capacità, poter commissionare studi scientifici indipendenti e garantire ulteriormente il rispetto di standard scientifici elevati, insieme alla protezione della salute e della sicurezza dei cittadini dell'UE.

6. I tumori professionali provocati dagli erbicidi a base di glifosato andrebbero riconosciuti e indennizzati in tutti i paesi dell'UE

I lavoratori con un'elevata esposizione agli erbicidi a base di glifosato corrono un maggiore rischio di sviluppare il linfoma non Hodgkin. I lavoratori esposti con questo tipo di tumore dovrebbero avere il diritto di fare riconoscere la loro malattia come professionale e di essere adeguatamente risarciti in tutti gli Stati membri dell'UE.